

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale, Comunicati, Notizie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bartolucci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Abbonamento annuo in anticipo...
L. 18
L. 28

PENSIERI D'UN SOLITARIO

di *Luigi Biondi*

Ora che abbiamo sul tappeto un progetto di riforma elettorale, che la Camera si prepara a discutere a per qualche probabilmente sarà data battaglia al Parlamento, vale la pena di riflettere su alcune questioni, di un vecchio sistema elettorale, in ritiro.

Colgo — scrive questo ex deputato — un piove la perduranza del sistema di costituzione per raggiungere i loro fini, invocano l'esempio dell'Inghilterra, del gran paese che dove al parlamentarismo la sua potenza e le sue libertà e il giudizio del sommo statista: sir W. Gladstone di essere, cioè, l'Italia lo Stato del continente ove più esattamente è importato il sistema costituzionale inglese.

Per questo giudizio è esatissimo se si considera che da da un milione e nonostante le censure degli amici e le esortazioni dei nemici, in un solitario il sistema parlamentare può avere vita, e ciò è confermato da quanto avviene talvolta nella Camera francese, o si passa dalla parola al pagliaro, nella incoscienza alla menzogna.

Certo, la storia del parlamento inglese ricorda fatti famosi di accenti di voti, basta solo quello del ricco beccato, il quale, per dare il voto suo e dei tre suoi figli al Fox, richiese chi la duchessa di West-Mendland gli desse un bacio in fronte, piazza, e la duchessa glielo dava fra gli applausi del popolo. Ed illustri statisti non sostengono che la Camera dei Comuni non ha perduto il suo prestigio, perché, per entrarvi bisogna essere ricco, e pagando gli elettori, non si diventa il candidato dei loro interessi e delle loro passioni, e quindi le sedute parlamentari non sono campo aperto alle interazioni e alle interpellanze per ogni fatto della politica.

Però, e anche vero che all'Italia spetta il merito di avere importato sul continente il sistema parlamentare inglese e di avere a modo inglese svolto e modificato le prescrizioni statutarie, questo sistema ha avuto nell'applicazione un risultato contrario.

In fatti ad esso deve l'Inghilterra la vitalità e la forza che le hanno fatto costituire un impero abbracciato oggi la settima parte del pianeta abitato, e l'esercizio più ampio di tutte le libertà; l'Italia, ad esso, dove, il ritirarsi dopo una sola battaglia perduta, e l'impiegare dall'Abissinia la pace invece di conquistarla, senza ricordarsi che Roma non si lasciò mai vincere dai romani, e nel disastro si moltiplicarono le sue forze, dando in grande, e che Federico II di Prussia, sconfitto a Kollin, fu obbligato a lasciare tutto il paese tra il Vesser ed il Reno, a rinviare, vincere gli austriaci e firmare la pace di Parigi nel 1793. Parochia non essendo in Italia, come in Inghilterra e come nell'antica Roma, guardando il sentimento della vita pubblica, che ha imposto alle classi più elevate l'ambizione e l'energia di valere nello Stato, si passa dal plebeo entusiasmo allo scortamento, ancora più plebeo, dalla piazza si comunica nell'aula del Parlamento il grido di morte alla vita, e il Governo si modifica secondo le passioni.

Adunque per ottenere dal Governo parlamentare i benefici che la nazione ha, esso intende, è necessario, prima di ogni riforma, provvedere a quella che sotto il nome di elezioni dal predominio individuali e locali, nei nostri paesi, è detto il dovere verso lo Stato.

Su questa argomento parlo, che mi pare, venuto il tempo, da molti sperato, di passare cioè dalla politica che fece dal generale Caprivi ritenere l'Italia nell'alienazione non volentieri a quello di riconquistare il prestigio perduto nel mondo, affinché si abbia la potenzialità di partecipare all'azione espansiva delle altre nazioni, e di non restare appollaiati all'ombra della Alpi e degli Appennini, secondo il concetto plebeo e slombato di alcuni sapientoni.

Di leggi elettorali si sono fatte parecchie, e è passato dal collegio uninominale allo scrutinio di lista, e da questo si è ritornato al primo, o si è allargata tanto la qualità elettorale da imporre il solo limite di saper scrivere, obiettivo di artifici o di mistificazioni che hanno radicato dall'animo dei cittadini il sentimento del dovere verso lo Stato. E tutte queste modificazioni si sono compiute senza che in Italia (auto è grande la nostra aptia politica) fossero avvenute quelle resistenze dei conservatori che avvennero in Inghilterra, quando lord Russell, nel 1831, presentava il primo disegno di Reform bill, e per le quali i debiti commessi prospero, secondo lord Grey, a novembre.

Per salvare il reggimento parlamentare, la sola forma sicura, controcata per far partecipare il popolo al governo, dello Stato ed alle responsabilità dei suoi destini, importa trovar modo che, non sia il deputato l'agente dei suoi elettori, e indispensabile il suo intervento in ogni affare, anche nella regione della giustizia. Laonde non basta purificare le liste elettorali di tutti gli interessi, per influenza diverse; bisogna rendere meno possibile la corruzione delle coscienze per forza di moneta e di promesse di favori, e rialzare, di fatto, il livello della vita popolare. E poiché non è possibile il ritorno alle restrizioni del suffragio, si deve trovare il rimedio nel metodo delle elezioni, cioè, si guardando il campo, e ridurre, per via di selezioni, che l'elezione sia il risultato della votazione di uomini capaci, a valutare e rispondere del loro operato.

Così, a mio parere, le elezioni politiche si dovrebbero fare, da elettori che, all'appello nominale, i regolamenti scritti servissero sul banco della presidenza su apposito registro il loro nome, paternità, domicilio, stato sociale, o per provincia o meglio per distretti elettorali da comprendere una popolazione non minore di 500 mila abitanti, ed a doppio grado, onde lo Stato ed il sapere prevalga sui campanili e sulla ignoranza.

Comprendo la difficoltà di avere ad una tale proposta di legge l'approvazione di una Camera che deve la sua origine a propositi diversi; ma ritengo che il generale Pothou, se vuole raggiungere i fini annunciati nelle sue circolari, valuti che per rifare lo Stato governato a sistema parlamentare, si deve rifare la legge elettorale, e che abbia il coraggio politico di lord Russell, il quale, non abbandonò il Reform bill per esser passato, dopo una discussione di sette notti, nella Camera dei Comuni con 302 contro 301 voti, e poscia rigettata dalla Camera Alta. Il governo parlamentare è peggiore dell'assolutismo, quando ai cittadini ed ai loro rappresentanti manca il sentimento del dovere, e ai rettori dello Stato quello della giustizia e dell'autorità.

Si comincia a veder chiaro

I lettori avranno notato che non siamo stati troppo solleciti a sciogliere inni d'entusiasmo per l'avvenuto accordo commerciale colla Francia, noi riguardi delle utilità economiche che ne potranno derivare al nostro paese. Ripeto, proprio, ora tocca cominciare a vederci dentro un po' meglio, che non vi sia alcuna ragione di far suonare le musiche ed esporre i lumi per questa pace economica conclusa colla nazione vicina.

Sentiamo che cosa non dice qualche giornale cui non possa certamente negare l'autorità e la competenza, e nemmeno il sincero desiderio di veder vivere di buon accordo, politicamente ed economicamente, le due nazioni.

Il corrispondente di Parigi della Gazzetta del Popolo scrive: «Il trattato, dal punto di vista commerciale, è considerato come assai favorevole agli interessi francesi; l'Italia accorda tutto e non riceve niente.

I bacchicoltori, i setaiuoli e le ragioni vinicole, vengono assicurate contro le importazioni italiane dalle condizioni del trattato; mentre le industrie francesi ritrovano o sperano di ritrovare un mercato che era perduto.

Il trattato sarà una delusione per gli agricoltori italiani. La tariffa dei vini è aumentata, le setole rimangono

colla tariffa massima, ed il bestiame non è compreso nella minima. L'esportazione agricola italiana rimane come prima; anzi, siccome l'Italia accorda una tariffa di favore ai vini francesi, invece di una importazione dei vini italiani in Francia, si avrà una invasione di vini francesi in Italia.

Il Governo italiano ha però fatto benissimo a stipulare e ad accettare le condizioni poste dalla Francia. Nessun ragionamento poteva persuadere gli italiani che le strettezze economiche non venivano dalla rottura commerciale colla Francia, e che un accordo nelle condizioni presenti avrebbe peggiorata e non migliorata la situazione.

Questa convinzione era stata molto abilmente creata, e recava danno alla situazione politica. È utile che si provi: quando gli interessi economici italiani saranno stati scottati, si capiranno i ragionamenti.

Così parla uno fra i più seri e stimati giornali d'Italia. Il Corriere Mercantile, questo antichissimo periodico, che ha, nei suoi 74 anni di vita, studiato continuamente i fenomeni economici, dice: «Prima di giudicare definitivamente, bisognerà vedere le cifre, in lire e centesimi, delle tariffe concordate, e studiarne i riflessi diretti e indiretti sulle nuove industrie, alcune delle quali potrebbero essere colpite da morte fulminea».

Il Pungolo Parlamentare di Napoli, che pure dovrebbe essere entusiasta, per il vantaggio dei vini meridionali, avverte: «Pel momento si può constatare che l'accordo in base della tariffa minima francese e della tariffa convenzionale italiana, non muta molto la situazione presente, ed è bene far notare questo da principio per non colmare soverchie illusioni».

Un altro giornale di Napoli, il Mattino, dimostra matematicamente che si illudono i produttori meridionali se sperano di poter mandare in Francia un milione di ettolitri di vino di più. Lo stesso Don Chisciotte, amico del Ministero e degli uomini che hanno preparato e stipulato questo accordo, ed amico della Francia, è costretto a fare questa confessione: «Anche ora, anche dopo l'accordo, i nostri viticoltori avranno da pensare a casi loro e non potranno abbandonarsi alle dolci illusioni di un tempo. Oggi essi possono sperare che la Francia abbia vendemmiato pessime e che i francesi siano più disposti a ordinare i loro acquisti in Italia. Intanto lo studio loro deve essere di vincere la concorrenza della Spagna o di organizzare meglio il commercio d'esportazione».

Il competentissimo Sole di Milano dimostra che i nuovi dazi saranno sensibilmente maggiori, non solo degli antichi, ma anche di quelli della tariffa massima attuale. Nota poi che i vini meridionali non saranno beneficiati, per la loro alta gradazione. E prosegue l'autorevole diario commerciale: «Dunque il regime nuovo sarà sensibilmente più grave. Aggiungasi che, siccome i vini francesi potranno venire in Italia, finché il 1902, col solo dazio di 5,77, la viticoltura italiana stessa potrebbe risultrarne in danno».

E così altri giornali parecchi; perciò è numerosa o buona la compagnia di quelli che non gioiscono equisaturamente per l'avvenuto accordo commerciale colla Francia.

Relativamente all'inchiesta ferroviaria si assicura che la Commissione ha dato piena ragione ai lamenti del personale, cioè ha constatato che non fu obbedito all'organico, per regolamento sull'avanzamento e la carriera.

che il ruolo organico, e il regolamento, devono essere sconosciuti dal personale; che il personale non ha sufficienti ore di riposo;

che è arbitrariamente trattato negli avanzamenti; che è fatta soverchia sostituzione di funzioni con pericolo del pubblico e danno del personale;

che tanto il cottimo quanto la coesistenza nelle stazioni, così come sono attuali, offendono i diritti e le convenienze a danno del personale e del servizio;

che infine l'ispettorato ferroviario non ha mai fatto il suo dovere avendo mancato di adoperarsi a difesa del personale e mezzi sanzionati dalla legge sulle convenzioni.

L'inchiesta insomma ha riconosciuto completamente la legittimità dei reclami del personale ferroviario.

Il prodotto delle tasse di cui all'articolo 2 sarà devoluto alla Cassa di previdenza, e destinato in aumento del fondo assegnato al servizio delle pensioni.

Il servizio prestato in diversi Comuni del Regno si cumula agli effetti della pensione.

Per la liquidazione della pensione di cui ai precedenti articoli 7 ed 8, si seguono le norme vigenti per le giubilazioni degli impiegati dello Stato in quanto non contraddicano alle disposizioni della presente legge.

Con Decreto Reale saranno fissate le norme per la organizzazione ed esercizio della Cassa di previdenza e la determinazione degli obblighi e diritti dei singoli interessati. Tale Decreto Reale dovrà presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge.

Nei Comuni nei quali esistono e funzionano regolamenti per le pensioni di riposo è riservato al segretario comunale il diritto di opzione, che peraltro dovrà essere esercitato entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge.

In ogni caso il tempo utile, per gli effetti della liquidazione della pensione, si farà decorrere dalla rispettiva data di nomina.

Sono mantenuti e rispettati i diritti acquistati mediante speciali capitolazioni od altrimenti.

È fissato un minimum di stipendio in lire 1,200 (mille duecento) annuo per segretari dei Comuni o Consorzi di Comuni avanti una popolazione eguale, od inferiore ai due mila abitanti.

Le disposizioni degli articoli 3, 5, 6 e seguenti, relative alla stabilità di posizione e al diritto alla pensione di riposo, sono estese anche a tutti gli altri impiegati e funzionari dei Comuni non regolati da altra legge.

Tali disposizioni sono parimenti applicabili, per quanto concernono il diritto a pensione e la relativa Cassa di previdenza, ai medici condotti.

È fatta però riserva, quanto al licenziamento, nei casi di riduzione del ruolo del personale e della soppressione dell'ufficio.

Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità di ufficiale pubblico, competono al segretario stesso gli onorari ed emolumenti fissati dalla tariffa in vigore nei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 8107 (serie 3) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 223 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5021.

Con regolamento speciale approvato per Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno fissate le norme necessarie per la esecuzione della presente legge.

Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità di ufficiale pubblico, competono al segretario stesso gli onorari ed emolumenti fissati dalla tariffa in vigore nei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 8107 (serie 3) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 223 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5021.

Con regolamento speciale approvato per Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno fissate le norme necessarie per la esecuzione della presente legge.

Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità di ufficiale pubblico, competono al segretario stesso gli onorari ed emolumenti fissati dalla tariffa in vigore nei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 8107 (serie 3) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 223 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5021.

Con regolamento speciale approvato per Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno fissate le norme necessarie per la esecuzione della presente legge.

Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità di ufficiale pubblico, competono al segretario stesso gli onorari ed emolumenti fissati dalla tariffa in vigore nei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 8107 (serie 3) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 223 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5021.

Con regolamento speciale approvato per Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno fissate le norme necessarie per la esecuzione della presente legge.

Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità di ufficiale pubblico, competono al segretario stesso gli onorari ed emolumenti fissati dalla tariffa in vigore nei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 8107 (serie 3) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 223 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5021.

Un mancato giudizio di Dio nel 1498

Quattro secoli addietro una commedia con una fine da barbara tragedia si svolse a Firenze.

La bella città che l'Arno bagna e fioriti tutti i suoi colli, aveva da quattro anni cacciato dalla signoria Pier de' Medici (1494) ed aveva il suo gran cittadino Pier Capponi stracciato in faccia a Carlo VIII re di Francia, il troppo duro acceduto che questo potente voleva imporre alla libera città, minacciandola ancora che al suono delle sue trombe Firenze avrebbe risposto col suono delle proprie campane: s'accordarono tuttavia Firenze e Carlo. I fiorentini allora incominciarono a riordinare la repubblica ma non tutti uniti; non parteggiarono allora più per il papa o per l'imperatore; ma riscaldati s'erano o divisi pro e contro... ad un povero frate.

Costui, fra Gerolamo Savonarola, perspicacissimo ingegno, animo ardente, poeta ed oratore popolare, s'aveva proposto da tempo il bene morale del popolo, la riforma dei costumi, e nelle sue prediche sferzava il vizio con quell'accento severo che s'adagna le piacerie e che rivela fremendo le piaghe dell'umano genere, adoperando la lingua del popolo, viva, armoniosa, affidata.

Egli aveva attratti molti alle sue prediche ancor vivente Lorenzo de' Medici, al quale principe morente, si narra, aveva negata l'assoluzione dei suoi peccati perché non voleva restituire la repubblica a modo di lui, il frate.

Riformatore di costumi ed ancor deciso di una riforma della disciplina ecclesiastica al tempo di Alessandro VI, doveva aver costui contrario: Venne l'ordine da Roma di non più predicare: se ne stette un po' il frate, ma poi tornò da capo, e questa volta contro il papa. Allora cominciò la commedia: uscirono o furono fatti uscire dall'ostro due frati contro di lui, prima un agostiniano e poi un francescano, Francesco di Puglia.

Costui propose una di quelle stoltezze già più volte riprovate dalla Chiesa, un giudizio di Dio; che passerò agli ed il Savonarola tra una catasta ardente e chi passasse illeso rimanesse vincitore.

Un giudizio di Dio, che cosa era? dirà qualcheuno dei benevoli lettori. Un giudizio arcano riguardante la divinità della religione. Se vero è che Dio protegge l'innocenza, e d'altra parte una temerità il credere che Dio sia il sempre pronto ad ogni richiesta ad operare miracoli in nostro favore, a cambiar natura agli elementi della natura, a ribellare gli organi corporali ai consueti uffici; è temerità ritenere che la morte dello spergiuro vendicli le reliquie del santo, invocato a testimonianza di una monogna: ecco in che consisteva l'erroneità del giudizio. Non dimeno fuvi chi per lo passato volle provar l'innocenza col porre una mano sopra un braciere ardente: Dio doveva far uscire illeso l'innocente, col camminar scalzo sopra roventi carboni; col passar a passi misurati fra due roghi accesi: assai vicini; col inflare una manopola di ferro rovente; col manovrare una sbarra di ferro infuocata; col immersione della mano fino alla giuntura o fino al gomito, secondo l'accusa, nell'acqua bollente in una caldaia sopra il fuoco; col ritirare dall'acqua bollente in una caldaia un gioiello sospeso ad un palmo o ad un metro di profondità; col giudizio dell'Eucaristia, della Croce, dello Spirito Santo, del pane o del formaggio; colla nota particolare, tenzone a cui conduce ancor oggi una frivolezza, una parola sfuggita per una cantante o per una Frate, od un dissentimento di opinioni politiche, o talora in paura d'esser accusato d'aver parlato.

E, tornando a bomba, la proposta di fra Francesco, diremo, non fu accettata dal Savonarola, ma per lui uscì dal chiostro un confratello, un suo partigiano, fra Domenico. Si era stabilito l'appuntamento pel 7 aprile 1498. Gran aspettazione, gran concorso di gente. I due frati, venuti al duello, attaccarono l'ite sul modo: il domenicano voleva portar con sé il Sacramento, passando tra la catasta ardente; il francescano non voleva.

Non se ne fece altro. Gli spettatori beffati tumultuarono il giorno, dopo i contrari al partito di Savonarola, diedero l'assalto al convento di S. Marco dove dimoravano fra Gerolamo, fra Domenico ed un loro amico, e li fecero prigionieri: in pochi giorni, interrogati, torturati, condannati, furono abbracciati in piazza il 23 maggio. Del Savonarola altri fecero un santo, altri un precursore di Lutero, altri un groe di libertà: veramente che cosa fu.

Un santo no; perché i santi non si servono del tempio a negozi umani; un

quatico no, perché gli eretici non muoiono nel seno della Chiesa come morì Savonarola; un eroe neppure, perché gli eroi non si perdono in chissà come fece il nostro frate: fu un onestissimo di buon conto, e su tale giudizio s'accordano anche gli storici i più devoti a Santa Madre Chiesa. Ape.

VARIETA' Un pensiero al giorno. Per arrivare a certo allezze conviene essere o lumaca o aquila. Cognizioni utili. Risposta ad un fradelloso. Per l'igiene della stanza da dormire: ambiente caldo e poche coperte sul letto; ambiente freddo e molte coperte. La sfiga. Monarca. EE NT Spiega il logogrifo preced. ARRA - ARTE - ARSURA SERRATURA. Per dolci. Fra borellati, di cui uno è piaciuto a sordo: Come va la signora vostra moglie? - Mercato fermo, piuttosto sostantivo...

PROVINCIA

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 28 novembre - Raia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo.

Martedì 29 id. - Martignacco.

Mercoledì 30 id. - Attimis, Mortigliano, Pasian Schiavonesco, Portogruaro, Venzone.

Giovedì 1 dicembre - Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 2 id. - Gemona.

Sabato 3 id. - Buttrio Pordenone.

LAPIDI ED ALTRO per l'occasione del Millennio Patriano.

Cividale, 25 novembre.

Se non si potrà allora inaugurare la statua progettata dal grande storico che dall'alto della torre cittadina, prospettando la Stazione, addita la cima del Matnjur da cui Alboino contemplò tanta parte d'Italia, a titolo di nobiltà per la patria del Diacono ed a ricordo della commemorazione, si muri, sopra la scorta esterna del palazzo municipale, una lapide che riporti semplicemente il seguente passo del Cap. XIV Lib. II della Storia dei Longobardi: Venetic provincie Aquileiam entitella caput: pro qua nunc Forum Julium, ita dictum, quod Julius Obis negotiationis Forum ibi statuerat, caput haberi.

E vuol dire che «della provincia di Venezia (ivi delimitata a levante dalla Pianura ed a ponente dal fiume Adige) preesisteva capitale Aquileia, invece della quale ora deve tenersi capitale Forogulio, detto così perché Giulio Cesare vi aveva stabilito il Foro di negoziazione».

Ritornando l'anno venturo eziandio il 1° centenario del civildese Jacopo Stellini, bisognerà murar a tempo una seconda lapide sulla facciata dell'ex Collegio dei Somaschi, ora Scuole comunali, dove il sommo Etico, tanto apprezzato dal Romagnoli e dai filosofi inglesi, fu educato e insegnò. L'epigrafe fu dettata dal prof. Vittorio Podrecca, ora a Cagliari, e pubblicata nell'opuscolo inaugurale della ferrovia civildese.

Ho parlato delle suddette lapidi perché il Municipio ha già pronto altre due. E va bene, che le iscrizioni murali parlano al popolo la storia di una città e dei suoi grandi.

La prima epigrafe dunque dice sobriamente e bellamente: A Giacinto Gallina - Cividale - Sua terra prediletta.

La seconda epigrafe, nell'ultimo verso forse più indeterminata, suona:

In questa casa nacque - Adelaide Ristori - Gloria del teatro italiano.

Qui non v'ha questione sul posto della lapide. Invece un particolare. Nella prima ed ultima visita fatta alla città natale dalla tragica illustre, io avevo l'onore di darle il braccio. Giunti davanti alla suddetta casa, ella si sciolse, e, volgendosi al figlio che ei seguiva, esclamo:

— Giorgio, levati il cappello: in questa casa nacque tua madre!

Se la marchesa Capranica del Grillo non potè assolvere la sua promessa di recitare una tragedia nel vicino teatro, che da lei s'intitolò e su la scena del quale fu portata bambina, disse le suddette parole con un accento così spontaneamente tragico, che alla mancata recita quasi equivalevano.

Siccome contornò alle lapidi, un po' d'imbiancatura, e magari di coloritura, alle case della città, affinché la si dica vecchia bensì ma non sudicia. Il Municipio, che è veramente, solerte per la circostanza, emette una Grida per cui tutti i proprietari sian obbligati a rischiarare le loro facciate nella ventera primavera. Non sarà una ricorrenza frequente di spesa, perché l'altra pulitura potranno farla da qui a cent'anni! cp.

Ippis, 25 novembre. Si smentisce una corrispondenza da Cividale (*).

In seguito all'articolo intitolato «Grave caso» datato da Cividale 21 corrente, e comparso in questo reputato giornale nel successivo giorno 22, nel quale contrariamente al vero si asserisce che l'autorità comunale di Ippis non avrebbe preso alcun provvedimento, in occasione della disgrazia di cui fu colpita una famiglia a Rocca Bernarda; sono in grado di affermare:

che, dei componenti la famiglia in parola, morirono: uno per non essere stato chiamato il medico a tempo opportuno, uno per complicazione di uremia, uno per paralisi cardiaca, uno per faringite flemonosa, e finalmente uno per difterite;

che i singoli casi, appena verificati, vennero dal sanitario del Comune denunciati al Municipio, a cura del quale tosto si provvide nei modi di legge, fornendo inoltre dei sussidi alla famiglia, affatto miserabile;

che infine, malgrado la cattiva viabilità e la non indifferente distanza dal capoluogo, le visite del medico comunale si susseguirono finché il bisogno lo richiese.

Tanto per la verità.

(*) Diamo posto ben volentieri a questa lettera mandataci da rispettabile persona pienamente degna di fede. Con essa è anche esaltato il voto del corrispondente di Cividale, che la notizia cioè da esso data, del resto con ogni riserva, potesse essere smentita. (N. d. R.)

Taranto, 25 novembre.

Elezioni commerciali - La visita pastorale.

Il giorno 4 dicembre avranno luogo le elezioni commerciali. Sinora il Distretto di Taranto, forse per incuria, non ebbe mai un rappresentante proprio, quantunque da tempo possa ascrivere fra i centri commerciali della provincia senza tema di esagerazione.

La scelta non sarebbe per invero difficile. Nel paese stesso noi abbiamo parecchie persone fucolose e adatte a traffici d'ogni fatta, e che indubbiamente porterebbero il loro contributo di cognizioni e di vedute locali a tutela degli interessi distrettuali.

Monsignor arcivescovo sta per terminare la sua faticosa visita. Accompagnato dalla Banda, martedì sera è partito per Lusevera, onde consacrarvi la nuova Chiesa. Ieri, con un tempo piovoso e melanconico, ritornò in paese, lieto delle affettuose accoglienze di quei montanari. Oggi, venerdì, dopo aver somministrata la cresima a Taranto, partirà per Coia, piccola e ridente borgata di qui poco discosta, pure per consacrarvi la Chiesa.

Domani, sabato, nel pomeriggio, S. E. si reccherà a Segnano, indi a Collalto, quel passello briconco, che, con rara tenacia, volle mantenersi per ben vent'anni scomunicato, e che ora è ritornato in grembo alla Chiesa.

Oscar.

Personale giudiziario. Il dott. Stecchini, giudice al Tribunale di Pordenone, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Uno scaltre mariuolo. Scrivono da Palmanova al Cittadino Italiano:

È venuto qui a Palmanova certo Del Frate Cristoforo, di Santa Maria la Longa, per denunciare un fatto che ha del singolare.

Egli ha in affitto una campagna, il cui padrone vuol venderla, ed anzi il Del Frate è incaricato di dare i dovuti schiarimenti a quelle persone che mostrassero desiderio di venire a patti di compra.

Venerdì dopo mezzogiorno, gli capitò un individuo a lui del tutto sconosciuto ed in buon arnese: Qualificandosi per Mulloni Giuseppe di Cividale, espose che ormai aveva comperato il fondo affittato al Del Frate, e che quindi poteva avvertire eventualmente gli altri, se mai venissero per infavolare trattativa. Soggiunse che aveva intenzione di ingrandire la tenuta con altri fondi, che già aveva in viuta.

Il Del Frate, che non avrebbe rifiutato di ricevere in affitto altri pochi campi, ed al quale sembrava che quel signore gli usasse fin da principio ogni più ambiguo benignanza, non esitò un momento a prestarli centodieci lire, che quel signore gli chiese per potere far fronte ad un prezzo maggiore del preventivato, e del quale solo teneva addosso la somma.

Ma tutti questi acquisti non erano che nolla meno di quell'astuto truffatore, il quale ha così bollato il povero Del Frate, che adesso ha il solo conforto della denuncia con esito molto problematico.

Incedio. Ad opera sospetta dolosa, vennero incendiate in Pavia alcune biade di feno di proprietà di Giuseppe Morandini, causandogli un danno di lire 800.

UDINE

I nostri Onorevoli. L'on. Pascolato venne nominato presidente della Giunta parlamentare permanente per l'esame degli atti registrati con riserva dalla Corte dei conti, o membro della Commissione reale avente l'incarico dell'esame e dell'accettazione delle proposte di ammissione alla Esposizione di Parigi e di assegnazione dello spazio, che saranno trasmesso dai Comitati locali costituiti dalle Camere di commercio.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mesi di settembre p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 53,3; la temperatura massima di 24,3, media 19,7 e minima 15,3; l'umidità assoluta di 11,14 e relativa di 61,8; la direzione del vento S-E con una velocità di chilom. 2,455; la pioggia caduta in 57,0 ore fu di millimetri 162,3; i giorni sereni furono 11, misti 15, nuvolosi 4, piovosi 10; temporaleschi 0, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 2, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 39 maschi e 39 femmine; i nati morti 2 dei quali 2 maschi e 0 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 63 dei quali 32 maschi e 31 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 15 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 0 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 53, dei quali 27 maschi e 26 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 53 dei quali 25 maschi e 28 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 98 buoi, 0 tori, 119 vacche, 2 oviattini, 125 vitelli vivi e 444 morti, 8 castrati, 29 suini e 118 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 83,997. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 3 vacche, 7 vitelli, 4 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni di regolamento municipale furono 50 delle quali 50 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 310; le sentenze in contraddittorio 22 e quelle in contumacia 88.

Associazione magistrale

Triuliana. Domani domenica, alle ore 10 e mezza, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico un'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione delle dimissioni dell'attuale Consiglio direttivo; 2. Eventuale surrogazione dello stesso.

Società operaia generale. Iersora si riunì il Consiglio della Società operaia per trattare, oltre ad altri oggetti di minore importanza, sull'assegnamento di soci al sussidio continuo nel 1899. I nuovi ricorrenti erano quattordici. Il Consiglio, dopo di aver confermato al godimento del sussidio continuo nel 1899 tutti quelli che attualmente godono, ne ammise altri otto, cioè i soci: Grassi Antonio, Cappellano; Lavaroni Carlo, Cardaiuolo; Cremona Teresa, lavoratrice in bianco; Michelutti Giov. Batt., cameriere; Del Toso Antonio, caldaio; Di Lonna Teresa, riamatrice; Moro Antonio, calzolaio; e Casati Giov. Batt., operaio. In questa votazione il Consiglio si trovò pienamente d'accordo colle deliberazioni state prese dal Comitato sanitario.

Società Dante Alighieri. Il prof. Ermanno Krusekopf, ha voluto erogare, anche quest'anno, al Comitato udinese della «Dante Alighieri» l'intero provento del corso libero di lingua tedesca ch'egli tiene per gli studenti del Liceo.

Per il rinnovato beneficio la Presidenza porge all'egregio docente i più vivi ringraziamenti.

Nuovi cavalieri. Con decreto reale dell'8 ottobre p. p. vennero eretti cavalieri della Corona d'Italia i signori: Gori Giacomo sindaco di Rivignano, e Battisti Giuseppe, qui rappresentante la Ditta Liebig.

Un diploma di benemerenzza a Manzini. Nell'elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione Nazionale di Torino, è enumerato un diploma di benemerenzza a Manzini Giuseppe «di Merotto di Tomba», come premio «della Società di farmacia di Torino», e così noi abbiamo così riprodotto.

Invece si tratta del nostro Giuseppe Manzini, il cui nome si accompagna all'istituzione veramente umanitaria dei forni rurali, e questo diploma di benemerenzza gli venne conferito appunto per il suo assiduo apostolato a pro di tale istituzione.

Congratulazioni all'egregio Manzini per la cospicua distinzione.

Il maresciallo della guardia di città, sig. Flaminio Gorgieri venne trasferito da Udine alla Questura di Bologna, e con rincarimento, che diamo questa notizia, noi che pel nostro ufficio di cronisti avevamo frequenti rapporti col sig. Gorgieri; poiché la locale P. S. perde un funzionario di molto tatto e intelligenza, e di modi portatissimi nell'esercizio delle sue spesso ingrati funzioni.

Lettera di Torino. Il premio di lire 100,000 fu vinto dal numero 292330 e quello di 50,000 dal numero 281844, e premi da lire 5,000 furono vinti dai numeri 08487, 235158, 223380 e 241080.

Mutilata. Congratulazioni ed auguri sinceri all'amico Poletto Bonaventura, che oggi girò fede di sposo alla signorina Luigia Sant.

La seconda conferenza sul Pigiore degli occhi sarà tenuta dal dott. Eugenio Borghi domattina alle 9,45 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Alla conferenza di giovedì assisteva un pubblico abbastanza numeroso; ed erano intervenuti il r. prefetto comp. Salvetti, il medico provinciale cav. Frattini, il preside dell'Istituto cav. Misasi, professori, medici, studenti, studentesse, ecc.

Il dott. Borghi si occupò della miopia nei riguardi della scuola, esponendo con molta chiarezza i suoi concetti e dimostrando una piena competenza nella materia trattata.

Canagliato. Stamane furono trovati incollati alle colonne di piazza Mercatoneo una trentina di cartelli portanti scritte infamanti, in grossi caratteri, contro l'ispettore di polizia urbana, signor Carlo Ferrò, e la Giunta municipale.

Tali cartelli vennero staccati dai vigili urbani e dalle guardie di città.

Circa gli autori di questa canagliata l'autorità ha qualche sospetto ed è da augurarsi che riesca a scoprirli, per insegnar loro che nel codice penale ci sono delle sanzioni contro un simil genere di letteratura anonima e murale.

Ci viene riferito che cartelli simili siano stati trovati stamane attaccati anche sui muri del Tribunale o del palazzo arcivescovile, e che un giovinetto, colto in flagrante ad incollarli, sia stato, ma inutilmente, inseguito da due guardie di città per le vie Treppo e Bersaglio.

Un bel lampadario artistico. Abbiamo visto in questi giorni esposto nell'ampia vetrina del negozio Verza in Mercatovechio un lampadario in ferro battuto, lavoro dell'operaio Giuseppe Nigris di Udine; già premiato per altri suoi lavori nella testè chiusa Esposizione di Torino.

Elegante nell'insieme, preciso e studiato fin nei più minuti particolari, è un lavoro che a prima vista piace e soddisfa il gusto degli intellettuali.

Qualunque salotto potrebbe con esso adornarsi artisticamente, e noi non possiamo che congratularci coll'autore per il suo ingegno e la sua paziente attività, augurandogli altre e maggiori vittorie nel campo dell'arte.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Queste. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nel paese di Paderno siamo sempre annoiati da certe visite, ora pel restauro della Chiesa, ora per qualche festa religiosa, o adesso da qualche giorno s'aggirano due donne quasi imponendo alle padrone di casa di sborsare 10 centesimi per settimana per fare due stendardi. Ci pare che sarebbe ora di finirli con queste. Provveda l'autorità.

Il vino prepotente. Nel pomeriggio di ieri fu arrestato alla stazione ferroviaria Venet Francesco di Salsitiano, muratore da Amaro, perché ubriaco, molestava e minacciava i viaggiatori in partenza, e perché trovato in possesso d'una piovola, nonché per oltraggi alle guardie di città.

All'ospedale vennero ieri medicati: Valoppi Giuseppe d'anni 27 da Udine agente di commercio per ferita accidentale al braccio destro della mano sinistra guaribile in giorni 10; Piani Francesco d'anni 44 da Pagnacco, operaio, per ferita accidentale al braccio destro all'indice medio con asportazione completa della seconda e terza falange dell'articolazione della mano destra, guaribile in giorni 18; Floratti Giacomo di Giovanni d'anni 8 da Udine per ferita accidentale al braccio destro alla mano sinistra guaribile in giorni 8; Nicolò Lodolo di Angelo d'anni 45 da Udine per contusioni accidentali alla faccia guaribile in giorni 3; Feruglio Angelo d'anni 33 da Paderno per ferita accidentale da taglio al braccio sinistro, guaribile in giorni 8; Pelosoni Iario d'anni 9 da Udine per ferita accidentale al braccio destro alla regione tenare sinistra guaribile in giorni 8.

Meno sana in corpore sano. Pochi sanno che il piovolo, questa pianta divina che informa l'Universo, è formato, nutrito, vivificato dal sangue, attraverso alle infinite circonvoluzioni dei due emisferi del cervello. Quelle sventurate dunque che hanno poco sangue nelle vene, o poco ferro nel sangue, sono condannati o tosti o tardi, se non rifanno i globuli, e non invigoriscono questo fluido vermiglio, a veder tramontare le forze della intelligenza, e ad intisichire anche moralmente. Non tutti i preparati di ferro però, e non tutte le cure ferruginose, raggiungono l'effetto di arricchire il torrente del sangue e di radicalmente rinnovarlo come l'impareggiabile Ferr. Pagliari, che medici, università, accademie, professori, fanno a gara per raccomandare agli ammalati, ai gastralgici, ai clorotici, agli scrofolosi, ai nevropatici e che ha meritato il nome di re dei preparati ferruginosi.

Banda di fantoria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° Reggimento fantoria eseguirà domani 27 novembre dalle ore 13 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Sinfonia « La schiava saracena » Mercadante; 2. Fantasia « Mignon » Thomas; a) « Preldio cantata a Donizetti » Ponchielli; b) « Serenata » Schubert; c) « Ma-bille qui danse » Van Westerhout; 4. La notte di Valpurga « Faust » Gounod; 5. Waltzer « Les cloches de Corbeville » Pjaquette.

Lavoratorio di pelliccerie. La sottoscritta avverte le signore di città e provincia che tiene lavoratorio di pelliccerie in qualunque articolo a prezzi modicissimi. Elisa Cozzi, sartà, Viale Pulici n. 3, primo piano - Udine.

Leggere in quarta pagina: Amicosi - Bertelli; Pilote Blancard; Chinina Migone; Amaro d'Udine - De Candido; Guarire radicalmente - A. Tenca; Grandioso assordimento - G. Rea; Napoli Chronos 1899 - Migone.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. Title: Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 25 novembre. Scouoh Giacomo di Giuseppe d'anni 22, per furto qualificato e furto semplice continuato, fu condannato a mesi 4 e giorni 17 di reclusione. Scour Luigi da Canebola per contrabbando fu condannato a mesi 25 di detenzione, 301 lire di multa ed un anno di vigilanza della P. S.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 25 novembre. Cecconi Amalia, d'anni 27, e Di Bernardo Maria, di anni 32, madre e figlia, furono processate dal Tribunale di Tolmezzo per maltrattamenti continuati a danno dei figliastri della Cecconi Amalia.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per la Di Bernardo per non avere commesso il reato, e condannò la Cecconi a mesi due di detenzione per abuso nei mezzi di correzione. Appollò il P. M. perché fosse ritenuto per tutto e due il reato di maltrattamenti, ma la Corte respinse l'appello del P. M.

Teatro

Teatro Minerva - Udine. Dunque questa sera Oreste d'Alfieri, una tragedia che non si rappresenta a Udine da più che quarant'anni (non trenta come dicono iori) o che deve interessare tutta la gioventù studiosa, che non è poca davvero. Oreste è fra le migliori tragedie del grande astigiano, e col Saul e con la Virginia forma la triade di quelle che più a lungo durarono sulla scena, suscitando sempre entusiasmo.

Le parti sono così distribuite: Oreste, Salvini; Pilade, Grisanti; Egisto, Macione; Elettra, Salvini; Cileneestra, Alliprandi. Domani a sera La vendetta del buffone, nuovissima, e lunedì, ultima rappresentazione in onore del Salvini, Keon. La nuova Compagnia di Ferruccio Benini. Ecco l'elenco artistico della nuova Comica Compagnia Veneta di proprietà e diretta dal cav. Ferruccio Benini, che incomincerà la sua attività nella prossima quaresima.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 25. Presiede Zanardelli, pres. Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad interrogazioni di Socci, Nofri, Morgari, De Cristoforis e Taroni, su sequenti di manifesti o divieto di un comizio a favore dei condannati politici.

IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE al Bratofrotto di Napoli. Napoli 25 - La Giunta amministrativa, esaminati i conti del Bratofrotto dell'Annunziata, intimò agli esecutori, deputati Lazzaro e Simeoni e consigliere provinciale Tubinacci, di presentare la loro giustificazione entro trenta giorni per gli atti irregolari, riservandosi di provvedere circa la responsabilità dei tesoriere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. La politica coloniale dell'Italia. Roma 26 - Pelloux farà im-

portanti dichiarazioni durante la discussione del bilancio dell'Eritrea. Quindi è probabile che su queste dichiarazioni si abbia un voto circa la politica africana.

Interpretazione francese dei discorsi inglesi. Parigi 26 - I giornali rilevano che gli ultimi discorsi degli uomini di Stato inglesi fanno sperare che in Inghilterra si pensi a concedere alla Francia dei compensi per l'abbandono di Fashoda.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 25 novembre. L'andamento del mercato odierno ha confermato le tendenze segnalate ieri, e cioè un ritorno alla calma. In conseguenza, le transazioni di piazza furono anche oggi limitate ad a prezzi combattuti; i compratori ritornano al loro antico sistema di interessarsi solo a quelle proposte che possono offrire una convenienza.

Bollettino della Borsa

Table with columns: RENDITA, AZIONI, ULTIMI DISPACCI. Includes data for various bonds and stocks as of November 25, 1898.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107. La Banca di Udine cede oro o scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Unghero venne brevemente «La salutare». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Maugilli.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sveticich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riconsostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, prodotto con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.200 la bottiglia. Trattamenti di continuo ininterrottato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Table: Diario Ferrovioario. Lists train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Portogruaro.

Table: Diario Ferrovioario. Lists train schedules for routes between Udine and Portogruaro.

Table: Diario Ferrovioario. Lists train schedules for routes between Udine and Trieste.

CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO. Via Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour n. 34. 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.550) L. 1.00.

SARTORIA MARCHESI. Mercatovecchio, 2 - UDINE - Mercatovecchio, 2. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza.

Losér János BUDAPEST. Proprietario. Fornitore della Corte Imperiale austriaca e cele ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS Budaörs - Budapest. « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ».

Losér János. CHI HA BISOGNO di fare una cura riconsostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, prodotto con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.200 la bottiglia. Trattamenti di continuo ininterrottato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

